

PRESS RELEASE: RAPPORTO SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE IN EUROPA 2021

Il nuovo rapporto pubblicato da SDSN e IEEP mostra significative ricadute ambientali e sociali a livello internazionale generate dal consumo di beni e servizi nell'UE che devono essere affrontate per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Parigi, 14 Dicembre 2021 – Il Sustainable Development Solutions Network (SDSN), SDSN Europe e l'Institute for European Environmental Policy (IEEP) pubblicano oggi la terza edizione del Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile in Europa 2021, un rapporto quantitativo indipendente sui progressi dell'Unione Europea (UE), i suoi Stati Membri e gli altri paesi europei verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), concordati da tutti gli Stati Membri delle Nazioni Unite nel 2015.

Il Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile in Europa 2021 fa parte della più ampia serie di rapporti sullo sviluppo sostenibile (SDR) che monitorano la performance di paesi e comuni di tutto il mondo sugli OSS dal 2015. Il rapporto utilizza una metodologia sottoposta a revisione paritaria e statisticamente verificata e include schede paese per l'UE, i suoi Stati Membri e i paesi partner, inclusi per la prima volta quest'anno i paesi candidati all'UE (Albania, Repubblica della Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia e Turchia), nonché la Bosnia-Erzegovina. L'edizione di quest'anno include capitoli su "Il Green Deal europeo, la ripresa dell'UE e gli OSS" e su "Trasformare i sistemi alimentari e del territorio per raggiungere gli OSS".

Il rapporto esce in un momento in cui i casi di COVID-19 stanno di nuovo aumentando rapidamente in Europa e l'emergere di nuove varianti rende incerta la situazione sanitaria e la ripresa economica. Porre fine alla pandemia di COVID-19 è un prerequisito per ripristinare e accelerare i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in Europa e nel mondo. Come sottolineato nell'OSS17 (Partnerships per gli Obiettivi), l'Europa dovrebbe continuare a collaborare con le Nazioni Unite, il G20, il G7 e altri partner chiave per accelerare il lancio dei vaccini in tutto il mondo, mobilitare le risorse finanziarie e affrontare la mancanza di spazio fiscale per finanziare le spese di emergenza e i piani di risanamento nei paesi a basso e medio reddito.

Guillaume Lafortune, Vice Presidente del SDSN e autore principale del rapporto, afferma che:

"La pandemia di COVID-19 rappresenta una battuta d'arresto per lo sviluppo sostenibile nell'UE e nel resto del mondo. Tuttavia, forti stabilizzatori automatici e politiche deliberate per proteggere l'economia e le persone hanno contribuito a mitigare gli impatti del COVID-19 sugli OSS nell'UE rispetto alla maggior parte delle altre regioni del mondo. Porre fine alla pandemia di COVID-19 in tutto il mondo è la priorità numero uno per ripristinare i progressi verso gli OSS nell'UE e nel mondo. Gli OSS e l'Accordo di Parigi riflettono i valori dell'Europa e dovrebbero rimanere il punto di riferimento per le politiche nazionali dell'UE e l'azione internazionale".

In vista del Vertice sugli OSS delle Nazioni Unite nel 2023, l'UE deve promuovere obiettivi di sviluppo a lungo termine e svolgere un ruolo di leadership a livello internazionale nel ripristinare i progressi verso gli OSS. Adolf Kloke-Lesch, Copresidente di SDSN Europe e coautore del rapporto, sottolinea:

*"L'UE dispone di strumenti legislativi e politici in atto, o in preparazione, per affrontare la maggior parte delle sfide relative agli OSS, ma manca ancora di chiarezza su come intende **raggiungere** gli OSS. Un approccio integrato agli OSS deve concentrarsi su tre grandi aree: priorità interne (compresa l'attuazione del Green Deal europeo), diplomazia e cooperazione allo sviluppo, e infine ricadute internazionali che possono minare la capacità di altri paesi di raggiungere gli OSS. L'UE deve guidare il Green Deal multilaterale e la diplomazia OSS, anche con la Cina e l'Africa"*

Dettagli della citazione:

Lafortune, G., Cortés Puch, M., Mosnier, A., Fuller, G., Diaz, M., Riccaboni, A., Kloke-Lesch, A., Zachariadis, T., Carli, E. Oger, A., (2021). Rapporto sullo sviluppo sostenibile in Europa 2021: trasformare l'Unione europea per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. SDSN, SDSN Europe e IEEP. Francia: Parigi.

Scarica il rapporto:

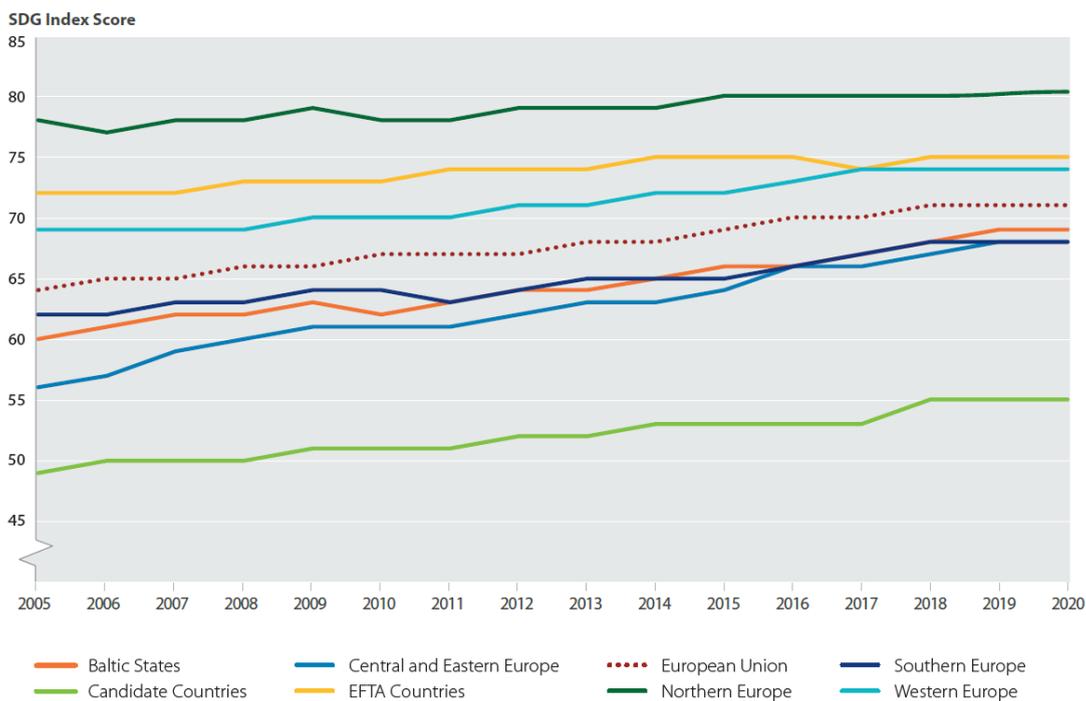
Sito Web: <https://www.sdgindex.org/esdr2021>

Visualizzazione dei dati: <https://eu-dashboards.sdgindex.org/>

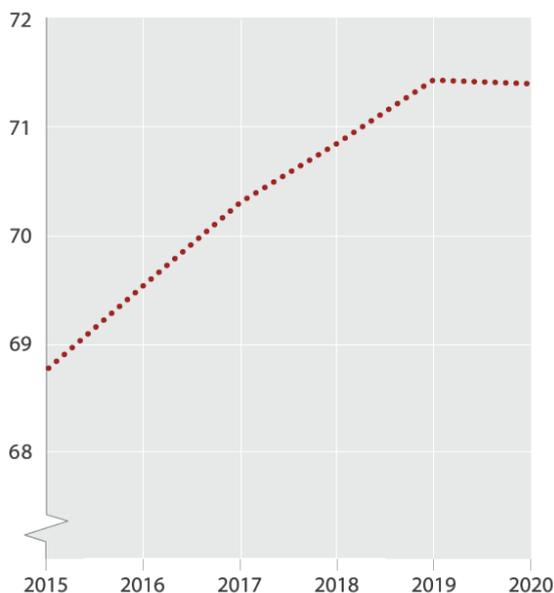
La pandemia di COVID-19 – una battuta d'arresto per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ma gli OSS dovrebbero rimanere il punto di riferimento nell'UE e a livello internazionale

Per la prima volta dall'adozione degli OSS nel 2015, il punteggio medio dell'SDG Index dell'UE non è aumentato nel 2020, anzi è leggermente diminuito in media nell'UE27 principalmente a causa dell'impatto negativo del COVID-19 sull'aspettativa di vita, la povertà e la disoccupazione. Nonostante le richieste di contenere le ambizioni sugli OSS e le tensioni geopolitiche, gli OSS rimangono l'unico quadro integrato per lo sviluppo economico, sociale e ambientale adottato da tutti gli Stati Membri delle Nazioni Unite.

Per la prima volta dall'adozione degli OSS nel 2015, l'SDG Index nei paesi dell'UE27 è leggermente diminuito nel 2020 a causa del COVID-19



SDG Index Score, EU27, 2015–2020



Nota: i punteggi dell'SDG Index vanno da 0 "peggiore" a 100 "migliore" (vedi metodologia dettagliata e note alle figure nel rapporto). Fonte: Lafortune et al, 2021.

L'Europa affronta le sue più grandi sfide relative agli OSS nei settori delle diete e dell'agricoltura sostenibili, del clima e della biodiversità (OSS2, 12-15), e nel rafforzare la convergenza degli standard di vita nei suoi paesi e nelle sue regioni. L'Europa deve inoltre accelerare i progressi su molti obiettivi. La Finlandia è in cima all'SDG Index 2021 per i paesi europei (e mondiali) poiché è stata meno colpita dalla pandemia di COVID-19 rispetto alla maggior parte degli altri paesi dell'UE. Seguono due paesi anche del Nord Europa: Svezia e Danimarca.

I paesi candidati all'UE hanno una performance ben al di sotto della media dell'UE, ma prima che la pandemia colpisse, stavano facendo progressi. Gli OSS forniscono un quadro utile per un dialogo e degli scambi costruttivi tra l'UE e i paesi candidati nei Balcani Occidentali.

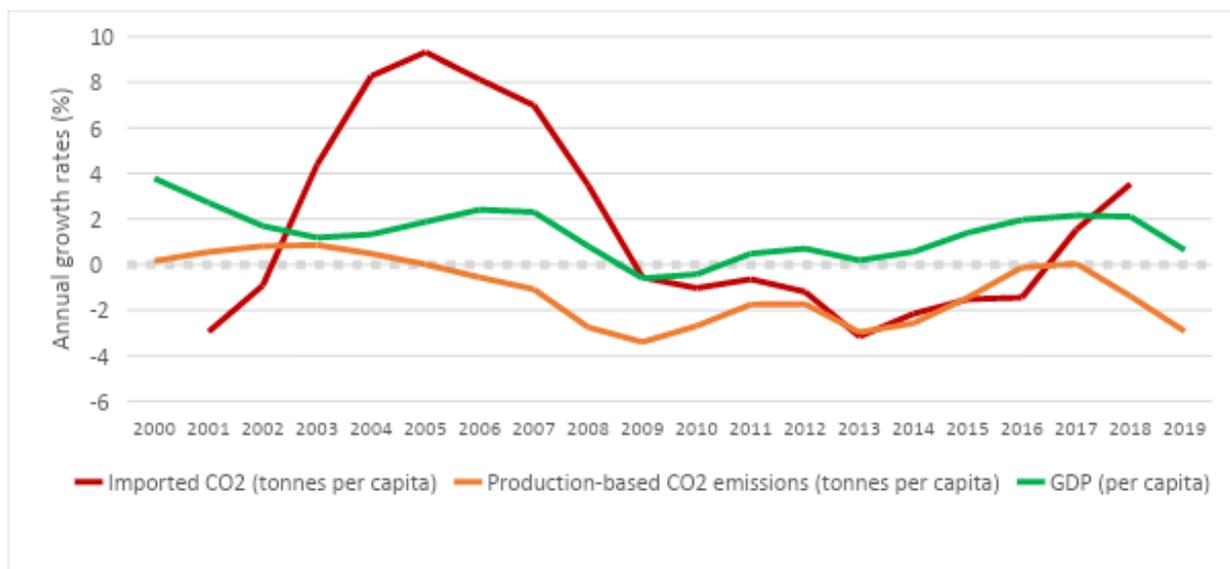
Per garantire la legittimità internazionale, l'UE deve affrontare le ricadute internazionali negative

Il consumo di beni e servizi nell'UE porta alla deforestazione e ad impatti ambientali all'estero. La tolleranza verso standard di lavoro scadenti nelle catene di approvvigionamento internazionali può danneggiare i poveri, in particolare le donne, in molti paesi in via di sviluppo. Stimiamo, ad esempio, che ogni anno nel mondo le importazioni di prodotti tessili nell'UE siano legate a 375 incidenti mortali sul lavoro (e a 21,000 incidenti non mortali).

Attraverso le importazioni, ad esempio di cemento e acciaio, l'Europa genera emissioni di CO₂ in altre parti del mondo, tra cui Africa, Asia-Pacifico e America Latina. Mentre le emissioni domestiche di CO₂ sono diminuite da molti anni nell'UE, le emissioni di CO₂ emesse all'estero per soddisfare il consumo dell'UE (le cosiddette emissioni di CO₂ importate) sono aumentate nel 2018 ad un ritmo più rapido del Prodotto Interno Lordo (PIL).

La proposta di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), di altri meccanismi di adeguamento e di clausole specchio, e il nuovo regolamento sulla Due Diligence possono aiutare ad affrontare e a monitorare le rilocalizzazioni delle emissioni di carbonio e gli altri impatti negativi causati da catene di approvvigionamento non sostenibili. Tuttavia, per evitare la trappola "protezionista", questi meccanismi dovrebbero essere accompagnati da una maggiore cooperazione tecnica e da un maggiore supporto finanziario per accelerare i progressi verso gli OSS nei paesi produttori, compresi i paesi in via di sviluppo. L'UE deve inoltre monitorare sistematicamente tali ricadute a livello dell'Unione, degli Stati Membri e dell'industria, e valutare l'impatto delle politiche europee su altri paesi e sui beni comuni globali.

Le emissioni di CO₂ generate all'estero per soddisfare il consumo di beni e servizi dell'UE crescono più rapidamente del PIL



Nota: le emissioni di CO₂ importate si riferiscono alle emissioni di CO₂ emesse all'estero (ad esempio per produrre cemento o acciaio) per soddisfare i consumi di beni e servizi dell'UE27. Medie mobili a tre anni.

Fonte: Autori. Sulla base di Eurostat (2021), IE-LAB e Banca Mondiale.

Quattro azioni per rafforzare la leadership dell'UE in vista del Vertice sugli OSS delle Nazioni Unite nel 2023

Il rapporto presenta delle raccomandazioni pratiche alla leadership dell'UE al fine di rafforzare l'implementazione e la comunicazione degli OSS, e inviare un messaggio forte alla comunità internazionale sull'impegno dell'UE a raggiungere gli OSS di fronte alla pandemia di COVID-19:

1. Pubblicare una **dichiarazione politica congiunta** emessa dai tre pilastri della governance dell'UE - Consiglio Europeo, Parlamento Europeo e Commissione Europea - riaffermando il loro forte impegno per l'Agenda 2030 in risposta alla pandemia di COVID 19 e alle sue conseguenze, e l'impegno per un rinnovato slancio verso il raggiungimento degli OSS.
2. Preparare un **Comunicato rilasciato dalla Commissione Europea che chiarisca come l'UE miri a raggiungere gli OSS**, inclusi obiettivi, scadenze e tabelle di marcia. Il Comunicato potrebbe essere aggiornato regolarmente. Potrebbe anche mostrare dove le politiche esistenti devono diventare più ambiziose e dove sono necessarie politiche aggiuntive.
3. Istituire un **nuovo meccanismo o rinnovare il mandato della Piattaforma Multi-Stakeholder** per un impegno strutturato con la società civile e gli scienziati sulle politiche e sul monitoraggio degli OSS.
4. Preparare una **Revisione Nazionale Volontaria a livello dell'UE** in vista del Vertice sugli OSS di settembre 2023 alle Nazioni Unite che copra le **priorità interne, la diplomazia e le azioni internazionali** per ripristinare e proteggere i beni comuni globali e affrontare le ricadute internazionali.

Altri risultati:

- Il **Leave No One Behind Index** per i paesi europei monitora le disuguaglianze all'interno dei paesi - in termini di reddito, accesso ai servizi e opportunità. I paesi che sono in cima all'SDG Index sono anche in cima al Leave No One Behind Index, indicando che lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze sono obiettivi che si rafforzano reciprocamente.
- Sono necessari ulteriori sforzi per rafforzare la **convergenza degli standard di vita** nei paesi europei. L'OSS9 (Industria, Innovazione e Infrastrutture) è l'obiettivo con il maggiore *spread* di performance in Europa, con molti paesi europei che ottengono risultati molto buoni (pannello "verde") ma anche molti paesi con risultati molto scarsi (pannello "rosso").
- L'MFF, NextGenEU e la **Recovery and Resilience Facility** sono una potenza finanziaria per accelerare la trasformazione dell'UE nel periodo 2021-2027. Tuttavia, le linee guida fornite agli Stati Membri per preparare i loro piani nazionali di recupero e resilienza non includono alcun riferimento agli OSS. Una sfida importante sarà garantire che l'insieme dei piani nazionali di rilancio si aggiunga a trasformazioni coerenti e ambiziose degli OSS a livello dell'UE, compresa la trasformazione dei sistemi energetici e alimentari/del territorio.
- In un contesto in cui gli Stati Membri avranno una maggiore autonomia nel decidere sulle attività ammissibili nell'ambito della nuova **Politica Agricola Comune** senza avere obiettivi obbligatori e in assenza di chiari criteri di valutazione della performance, c'è un alto rischio che gli sforzi nazionali non siano abbastanza ambiziosi per realizzare congiuntamente gli obiettivi climatici e di biodiversità dell'UE. Sebbene Farm-to-Fork sia la prima strategia olistica del sistema alimentare, mancano chiari obiettivi quantitativi per monitorare i progressi dal lato della produzione e del consumo.

SDSN

La [Sustainable Development Solutions Network \(SDSN\)](#) dell'ONU mobilita competenze scientifiche e tecniche del mondo accademico, della società civile e del settore privato per sostenere la risoluzione pratica dei problemi per lo sviluppo sostenibile a livello locale, nazionale e globale. L'SDSN opera dal 2012 sotto gli auspici del Segretario Generale dell'ONU. L'SDSN sta costruendo reti nazionali e regionali di istituzioni di conoscenza, reti tematiche, e l'SDG Academy, un'università online per lo sviluppo sostenibile.



SDSN Europe

Istituito nel 2020, [SDSN Europe](#) mobilita e coordina la conoscenza e la scienza attraverso le reti SDSN a sostegno di una ripresa europea sostenibile e resiliente. Con dieci reti nazionali e regionali di università e istituti di conoscenza nell'UE e oltre 360 organizzazioni membre in tutto il continente, SDSN è nella posizione ideale per promuovere lo sviluppo di politiche basate sull'evidenza in Europa.

IEEP

L'[Istituto per la politica ambientale europea \(IEEP\)](#) è un think tank sulla sostenibilità con sede principale a Bruxelles. Lavorando con le parti interessate tra le istituzioni dell'UE, gli organismi internazionali, il mondo accademico, la società civile e l'industria, il nostro team di professionisti delle politiche composto da economisti, scienziati e avvocati produce ricerche basate sull'evidenza e approfondimenti politici. Il nostro lavoro abbraccia nove aree di ricerca e copre sia questioni politiche a breve termine che studi strategici a lungo termine. In qualità di organizzazione no-profit con oltre 40 anni di esperienza, ci impegniamo a promuovere politiche di sostenibilità basate sull'impatto in tutta l'UE e nel mondo.

Per ulteriori informazioni o per organizzare un'intervista contattare:

Maëlle Voil, Communication Manager Parigi, SDSN. maelle.voil@unsdsn.org (+33 6 99 41 70 11)